

Il concorso nazionale "Kyoto anch'io" promosso da Legambiente ed Edison

# L'Istituto Righi è "Scuola amica del clima"

L'itis vince un impianto fotovoltaico grazie ad un progetto sul risparmio energetico

di Gianni Naccari



"**S**iamo lieti di comunicarle che la sua scuola è stata valutata dalla giuria vincitrice del concorso e meritevole di ricevere il riconoscimento di "Scuola amica del clima 2008". Lo ha comunicato Legambiente all'Itis "A.Righi" di Chioggia, che aveva partecipato al prestigioso concorso nazionale per il miglior progetto di riqualificazione ambientale ed energetica dell'edificio scolastico, dal titolo "Kyoto anch'io, la scuola amica del clima".

Grazie a questo riconoscimento la scuola sarà premiata da Legambiente ed Edison, con un impianto fotovoltaico. 150 le scuole di ogni ordine e grado che hanno partecipato al concorso. 3 i criteri di valutazione per i concorrenti: riduzione dei consumi energetici, diminuzione degli sprechi attraverso la raccolta differenziata e poi il risparmio idrico. Il concorso ha però anche sottolineato l'impegno degli studenti, la programmazione e la loro attiva partecipazione, oltre al coinvolgimento delle stesse istituzioni.

Gli studenti della classe 4<sup>^</sup> del Righi sono riusciti ad amalgamare razionalmente un progetto di risparmio energetico molto articolato che non ha trascurato né il risparmio idrico e nemmeno la raccolta differenziata.

Con la promozione di questo concorso sia Legambiente che Edison intendono sviluppare una azione congiunta di educazione ambientale a livello locale rivolta soprattutto alle scuole con l'obiettivo ambizioso di creare cittadini responsabili. Il dirigente scolastico **Luigi Boscolo Bielo** ha ribadito l'impegno dell'istituto nel proseguire su questa strada di rinnovamento e di sollecitazione ambientale. "Questo è un rapporto di qualità con la scuola - ha ricordato l'assessore alla Pubblica istruzione **Nicola Boscolo Pecchie** nel consegnare la targa di riconoscimento a nome dell'amministrazione comunale - è un premio che qualifica sia la scuola che la città".

E' toccato poi al professor **Roberto Donin**, tutor del progetto, entrare nel merito dei dettagli tecnici che hanno portato al premio. Lo stesso Donin ha ricordato che il prossimo progetto in cantiere sarà il recupero dell'acqua piovana, anticipando che il 24 marzo del 2009 si terrà un importante convegno sulla risorsa acqua.

# NEWS

## CONTINUA A FAR PARLARE DI SÉ IL MOTORE A IDROGENO



*L'Itis Righi di Chioggia*

**A**ncora nel 2007, all'interno della giornata dedicata alle energie rinnovabili, promossa dall'Itis "A. Righi" di Chioggia, ha attirato una particolare attenzione un motore silenziosissimo presentato nello spazio espositivo.

E lo scorso novembre quello stesso motore è stato l'occasione per una lezione delle classi seconde nel laboratorio di chimica dello stesso istituto. Ma il vero oggetto dell'attenzione sono state le "celle a combustibile", dispositivi che trasformano l'energia prodotta in elettricità, tanto da tradurre il loro impiego nella messa a punto dei motori ad idrogeno. Siamo nel campo delle tecnologie pulite, che rispettano l'ambiente, ma che si trovano a confrontarsi con i muri di gomma delle resistenze al cambiamento e a difficoltà oggettive relative ai costi, allo stoccaggio e alla rete distributiva dell'idrogeno.

Gran parte del costo delle pile a combustibile è dovuto al processo di produzione fin qui adottato, fondamentalmente artigianale e su ordinazione. Si potrebbe quindi ipotizzare che il giorno in cui le pile a combustibile fossero adottate su larga scala, i prezzi precipiterebbero così come è avvenuto per i computers. L'industria, in modo particolare quella giapponese, ha da anni avviato studi di fattibilità, producendo autovetture con motore ad idrogeno (si ricordi la Fiat Panda Hydrogen). Ma il progetto più recente riguarda la navigazione in laguna. I vaporetto di linea potrebbero essere equipaggiati con motori alimentati ad idrogeno, sostituendoli al diesel e riducendo in maniera importante l'inquinamento.

Un altro vantaggio, di carattere economico, deriverebbe dall'utilizzo del combustibile prodotto nell'Hydrogen Park di Porto Marghera, visto che nell'area industriale esistono imprese che, come sottoprodotto di altri processi industriali, producono una rilevante quantità di idrogeno, circa 6 mila tonnellate l'anno, pari al 40% del volume disponibile in Italia.

**G.N.**